



Risolvere i conflitti – la mediazione nel gruppo

IN SINTESI



Luogo

Al chiuso, in cerchio di sedie



Idea centrale

Riconoscere i conflitti, affrontarli e mediare in modo equo come capo



Impegno

Materiale 10 min · Preparazione 20 min



90 minuti



6–16 ragazzi



16+ anni



con giochi di ruolo



Materiale

- ☐ carte di ruolo con tre situazioni di conflitto della vita di gruppo
- ☐ lavagna a fogli o carta grande
- ☐ cartoncini e pennarelli
- ☐ Bibbia (Matteo 18,15)



Svolgimento

0–15'

Inizio – Barometro del conflitto: come reagisci in una lite – attacchi, ti ritiri o parli? Tutti si mettono su una linea.

15–35'

Strumento – Quattro passi della mediazione: chiarire le regole, entrambi raccontano, nominare sentimenti e bisogni, trovare una soluzione comune.

35–70'

Giochi di ruolo – A gruppi di tre: due litigano, una persona fa da mediatore. Poi si scambiano i ruoli.

70–80'

Riflessione – Matteo 18,15: Gesù indica una via – prima parlare a quattr'occhi, non parlare degli altri.

80–90'

Chiusura – Che cosa porto con me per il mio ruolo di capo?



Risolvere i conflitti – la mediazione nel gruppo



Come funziona – spiegato in modo semplice

- 1 Chiarire le regole: lasciar finire, niente insulti, entrambi vogliono una soluzione.
- 2 Entrambi raccontano a turno la loro versione – il mediatore riassume.
- 3 Nominare sentimenti e bisogni: «Eri arrabbiato perché per te la correttezza è importante.»
- 4 Raccogliere insieme soluzioni e sceglierne una che vada bene a entrambi.
- 5 Più tardi chiedere se la soluzione funziona.

 **Esempio:** «Sento che ti sei sentito escluso quando la tenda è stata montata senza di te. Che cosa avresti desiderato?»



Sicurezza

- Non usare nei giochi di ruolo conflitti reali e attuali del gruppo.
- Chi vuole tirarsi fuori può farlo.
- Violenza, bullismo o violazioni dei confini rientrano nel piano di tutela – non sono un caso per la mediazione tra pari.



Varianti

- Scrivere insieme regole per le liti nel proprio gruppo.
- Lavorare con casi anonimi dell'ultimo campo.



Su cui riflettere

Con chi dovresti davvero parlare a quattr'occhi?